

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 187 presentata da Grimaldi, inerente a *"Piena e buona occupazione dell'indotto FCA-Peugeot e investimenti sull'elettrico in Piemonte"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 187.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Colgo l'occasione per ringraziare non solo gli altri Capigruppo, ma anche il Presidente Cirio e l'Assessore Tronzano per il confronto svolto l'altro giorno in piazza Castello. Credo sia stato un confronto iniziale che, come l'Assessore sa, ha anche visto al centro alcune nostre preoccupazioni, ma credo di tutte le forze politiche. In particolare, ho sottolineato che dalla vicenda che affrontiamo adesso con il question time, cioè l'indotto e la riconversione ecologica dell'economia, a partire dalla vicenda *automotive*, uno dei distretti ancora più grandi del nostro Piemonte, passa un pezzo di futuro, sia dell'occupazione sia, in generale, del destino del Nord-Ovest. Per più motivi, ovviamente.

Credo che i numeri siano già emblematici: 3,8 bilioni di fatturato di questo indotto e più di 300 imprese, come l'Assessore avrà sentito. Ovviamente stiamo parlando di un numero enorme di dipendenti e di operai, ma anche di classe dirigente. Stiamo parlando di una cifra che, ancora oggi, si stima fra le 35 e le 43-44.000 unità.

Senza quel pezzo di Piemonte, probabilmente non saremo più una Regione fra le prime d'Italia, tecnicamente e industrialmente, ma anche dal punto di vista economico, così rilevante rispetto al tessuto che abbiamo avuto negli ultimi due secoli.

Qual è il punto della richiesta? Avrete letto sui giornali che FCA è stata molto chiara sul punto. Mi pare che si tolga, legittimamente, parte della responsabilità sulla crisi nell'indotto dei piccoli volumi o della dimensione di alcuni attori, dicendo che ha fatto di tutto per aggregarle e quando può, lo fa. Si è presa ancor meno, mi pare, la responsabilità su quella che è una transizione tecnologica, che vedrà scomparire, anche lì tecnicamente, quasi un terzo dei componenti fisici. Di sicuro, anche gli altri due terzi dei componenti non è detto che siano dello stesso *know how* e della stessa intelligenza industriale che c'è oggi.

Metto al centro del question time una delle vicende secondo me più dirimente: a oggi, nella filiera dell'elettrico, i numeri non possono essere confermati (e l'Assessore Tronzano mi ha sentito dirlo in viva voce a FCA). Mentre le 20.000 unità della 500 elettrica possono essere considerate fattibili, oggi, pensare che il polo di Mirafiori produca 80.000 vetture potrebbe essere realistico solo se arrivassero altri veicoli, sempre elettrificati, sulla stessa linea di produzione.

La domanda all'Assessore Tronzano è semplice: che cosa possiamo fare noi? Mi pare che due siano le cose emerse: primo, aggiornare una di quelle ricerche, che tra l'altro la Camera di Commercio di Torino, ma in generale Unioncamere, fa da anni, sui prodotti di filiera del settore

automotive, e capire quanto, sulla vicenda batterie, possiamo ancora dare un'accelerata (basta leggere le interviste alle nostre ricercatrici del Politecnico, a partire dalla dottoressa Bodoardo); secondo, capire qual è il nostro ruolo nell'attrazione di un grande produttore di batterie qua in Piemonte.

Per questo, mi sembrava giusto rendere pubblica la discussione che abbiamo fatto venerdì e dare la parola all'Assessore per capire quali possono essere i prossimi passi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

Risponde l'Assessore Tronzano; prego.

TRONZANO Andrea, *Assessore allo sviluppo delle attività produttive*

Grazie, Presidente, e grazie al Consigliere Grimaldi per la domanda, che deve per forza avere una risposta articolata e complessa, che forse non riuscirò a mettere nell'ordine necessario. In ogni caso, è molto chiara nella mia e nella nostra testa.

Innanzitutto, il 13 marzo ci sarà il lancio del piano competitività. Sarà un piano di competitività ambizioso; sarà un piano di competitività che non sarà la Bibbia, ma sarà la base di partenza per una discussione franca sia con il Consiglio regionale sia con gli operatori economici e imprenditoriali sia con tutto il mondo che questo Piano riguarderà, quindi anche il turismo, la cultura, l'agricoltura e tutto ciò che ruota attorno all'innovazione.

All'interno di questo piano, la parola chiave sarà "innovazione" e il piano cercherà di individuare anche ciò che dovrà essere scritto nella programmazione 2021-2027, perché è lì che noi punteremo.

Il settore dell'automotive rimarrà per noi strategico, insieme al settore aerospaziale (parlo, in particolare, di Torino e provincia), quindi questa è la garanzia che noi possiamo già dare al Consiglio regionale. All'interno del settore automotive, così come nel settore aerospaziale, dobbiamo mettere alcune parole chiave, che io immagino, ma che non sono ancora una decisione definitiva, perché stiamo scrivendo la programmazione 2021-2027 e ritengo che occorra discuterne, non adesso, ma dopo il lancio del piano competitività, anche in Commissione. Le due parole chiave potrebbero essere "economia circolare" e "digitalizzazione", che vanno orizzontalmente su tutti i *cluster* di cui noi parleremo nel piano competitività.

Questo tipo di percorso, naturalmente, potrebbe favorire l'intervento che lei sostiene e che è anche il mio auspicio.

In secondo luogo, occorre cercare tutti insieme di spingere con il nuovo Governo affinché (qui lo dico senza polemica alcuna) il *Manufacturing Technology Center* possa vedere la realizzazione, perché noi, nell'incontro che abbiamo fatto con l'attuale Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, abbiamo portato un progetto che vuole identificarsi nella nuova dimensione di programmazione che la Regione vorrebbe dare, ovvero fare sistema.

Tutte le parti sociali hanno ragionato attorno a un tavolo, hanno elaborato un progetto attraverso il Politecnico, come ente terzo non di parte - diciamo così - in modo che potesse essere presentato in una maniera adeguata al Presidente del Consiglio. Questo è stato fatto e il Presidente del Consiglio ci ha garantito un intervento su cinque anni, quindi un lustro. Ricordo ancora la battuta simpatica del Presidente del Consiglio, che diceva "su più lustri", ma naturalmente il tavolo di fronte a lui ha detto "no, no, su un lustro solo", quindi su cinque anni, per 100 milioni di euro.

Io auspico che questi 100 milioni di euro si possa, tutti insieme, ottenerli dall'attuale

Governo, perché sono determinanti nel periodo di transizione. Cioè, noi siamo un'area in transizione e, conseguentemente, essendo un'area in transizione, questi 100 milioni di euro ci consentono di realizzare il *Manufacturing Technology Center* e la Cittadella dello Spazio, che sono due elementi cardine per dare seguito a quanto lei chiede.

C'è, poi, la questione dell'elettrico.

È una questione quantomai importante, direi determinante, ma con la consapevolezza che fino al 2037, anzi entro il 2037 - dicono le ricerche - circa il 30-35% del mercato sarà completamente elettrico, quindi ci saranno ancora la filiera a motore a scoppio e la filiera ibrida e sarà aggiunta la filiera dell'elettrico.

Su questo, dobbiamo essere consapevoli e non preoccupati del fatto che probabilmente l'elettrico non sta producendo quello che noi vorremmo. Pertanto, essere attenti a questa parte, ma consapevoli che, dall'altra, occorre far esistere la filiera del motore a scoppio e dell'ibrido attraverso le azioni che noi decliniamo subito nella sopravvivenza delle micro e piccole imprese, che avranno credito attraverso il Fondo unico e il Fondo di garanzia, per 90 milioni, da una parte, e 64 milioni, dall'altra.

Questo garantisce la sopravvivenza. Poi, cercheremo di fare investimenti adeguati sull'elettrico. Insieme all'Assessore Ricca, stiamo lavorando per portare in Piemonte una *gigafactory*, un'azienda che produca batterie. Poiché Tesla si è già trasferita in Germania, a Düsseldorf, lì probabilmente abbiamo perso un'occasione; questa non dobbiamo perderla.

E allora, che cosa stiamo cercando di fare? Da una parte, lavorare in quel senso anche grazie a Finpiemonte per portare una *gigafactory* e, dall'altra, utilizzare i fondi per acquistare bus elettrici. Inoltre, l'Assessore Marnati (lo leggo, perché è una cosa importante) *"ha aderito al partenariato interregionale denominato AMBP (materiali avanzati per la partnership nelle batterie), coordinato dalla Slovenia, cui partecipano circa 30 regioni europee. L'obiettivo è quello di valorizzare le varie specializzazioni presenti nelle regioni europee interessate e metterle a sistema per creare lo sviluppo e la crescita di catene del valore. La Commissione ha recentemente stanziato una cifra di oltre tre miliardi, di cui più di 500 milioni destinati specificamente all'Italia"*.

Insomma, il panorama è molto chiaro. L'ultima cosa che le dico, che è nelle nostre corde e dobbiamo assolutamente cercare di fare è tramutare, trasferire l'attuale parte di bassa produttività. Tradotto, significa che l'auto ormai è diventata una *commodity*; noi abbiamo settori ad alta produttività che probabilmente potrebbero rendere di più, soprattutto in Piemonte. Parlo del chimico e dell'elettronico, che potrebbero veramente diventare, all'interno del settore automotive, quel tipo di marcia in più che probabilmente consentirà all'automotive di resistere; non solo di resistere, ma ricrescere e ritornare ai valori che tutti noi, in questo Consiglio regionale, auspichiamo.

Questo è il quadro. Spero di averle risposto in maniera più o meno esaustiva ma, in ogni caso, è soltanto l'inizio. Ne parleremo dal 13 marzo in poi anche in Commissione, anche con voi Consiglieri.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Per quel che può contare, ricordo i tre minuti a disposizione dell'interrogante e i cinque minuti per chi fornisce la risposta.

OMISSIS

((Alle ore 15.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata))

(La seduta inizia alle ore 15.40)